



**Progetto di realizzazione del nuovo sealine e del campo boe per lo scarico
di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

SEZIONE I – Introduzione

Novembre 2012
Id. I-Introduzione





SEZIONE I

INDICE

I.1	La Società proponente.....	3
I.1.1	L'assetto societario di Abruzzo Costiero s.r.l.	3
I.1.2	Il deposito di olii minerali di Pescara	3
I.2	L'intervento in progetto	4
I.2.1	Descrizione sintetica dell'intervento e motivazioni dell'iniziativa.....	4
I.3	Scopo e contenuti dello Studio.....	6

ELENCO ALLEGATI

Allegato I.1 – Referenze ICARO Srl

Allegato I.2 – Curricula vitae degli estensori dello Studio



SEZIONE I

I.1 La Società proponente

I.1.1 L'assetto societario di Abruzzo Costiero s.r.l.

La società Abruzzo Costiero srl nasce dall'unione fra l'operatore commerciale Sabatino Di Properzio srl, proprietario della piccola società omonima e il Gruppo api, uno dei più importanti gruppi industriali italiani che gestisce, attraverso diverse società operative, l'intero ciclo petrolifero: dall'approvvigionamento di materia prima alla raffinazione, sino alla distribuzione e vendita dei prodotti. Il Gruppo api detiene circa il 30% delle quote della società e si avvale del collegamento col porto di Pescara per la commercializzazione dei prodotti petroliferi provenienti da Falconara Marittima, dove è presente una delle più importanti raffinerie nel panorama italiano.

Le navi petroliere che giungono al porto di Pescara per scaricare i prodotti petroliferi presso il deposito di Abruzzo Costiero, sono la Niker della compagnia genovese SMTV, proveniente dal deposito api a Falconara e la motocisterna Tigullio, di proprietà della stessa compagnia genovese. Queste trasportano prodotti petroliferi per conto della società api Anonima Petroli S.p.a., sulle tratte Falconara – Pescara, Falconara – Venezia e Falconara – Barletta.

L'attività commerciale della società Abruzzo Costiero srl si svolge principalmente nella zona portuale e commerciale di Pescara, in cui è situato il deposito costiero. La società rappresenta uno dei principali operatori commerciali dello scalo pescarese.

I.1.2 Il deposito di olii minerali di Pescara

Il deposito di olii minerali di proprietà di Abruzzo Costiero srl è situato nella zona industriale di Pescara a circa 7 km dalla zona portuale adibita a carattere commerciale e petrolifero. Il deposito Abruzzo Costiero movimentava prodotti petroliferi per una media totale annua di circa 380.000 tonnellate. La tipologia di prodotti comprende benzina, gasolio per motori, gasolio agricolo e gasolio per il riscaldamento.

Il deposito di Pescara di Abruzzo Costiero srl nasce come deposito costiero di oli minerali nel 1998.

Il deposito è costituito da un parco serbatoi e relativi servizi, utilizzato per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi; il territorio rifornito dai prodotti stoccati in deposito comprende Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio e Campania.

Il rifornimento del deposito avviene tradizionalmente tramite l'ormeggio delle navi al porto di Pescara e il successivo pompaggio dei prodotti petroliferi, attraverso gli oleodotti, verso il punto di stoccaggio. Lo stoccaggio viene assicurato da 12 serbatoi, suddivisi per tipologia di prodotto. Il caricamento per la commercializzazione conta di 4 piattaforme di carico completamente automatizzate.

Le strutture del deposito si estendono per circa 3 ettari all'interno di un perimetro ben delimitato, circondato su due lati da attività commerciali e su un lato dal fiume Pescara, ubicato all'interno della zona commerciale-industriale di Pescara. La zona industriale è facilmente accessibile grazie alla vicinanza del Raccordo Autostradale Pescara – Chieti.

1.2 L'intervento in progetto

1.2.1 Descrizione sintetica dell'intervento e motivazioni dell'iniziativa

Per il rifornimento del punto di stoccaggio di prodotti petroliferi rappresentato dal deposito di Abruzzo Costiero, il complesso dispone di:

- due punti di scarico situati sulle due banchine del porto di Levante di Pescara,
- un deposito di stoccaggio dei prodotti petroliferi situato a circa 7 km dalla costa.

Il deposito è collegato al punto di scarico in banchina attraverso tre oleodotti che permettono la movimentazione del gasolio e della benzina dal punto di scarico e ormeggio delle navi petrolifere, situato nella zona commerciale del porto di Pescara, al deposito Abruzzo Costiero, da cui poi i prodotti petroliferi vengono commercializzati.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un campo boe per l'attracco delle navi petrolifere, situato nella zona prospiciente il porto di Pescara ad una distanza di circa 2 km dalla diga foranea e 2,8 km dalla linea di costa, e di un sealine per il trasferimento di gasolio e benzina.

Il sealine sarà collegato, attraverso la serie di oleodotti esistenti, al deposito petrolifero Abruzzo Costiero.



Figura 1.1 Ubicazione degli interventi in progetto

**SEZIONE I**

Oltre alle opere a mare sopra descritte, il progetto prevede alcuni interventi, di minore entità, di adeguamento del deposito, che consistono nel collegamento del sealine all'oleodotto esistente e nell'installazione di due nuovi serbatoi di stoccaggio per la raccolta delle acque di spazzamento e delle acque di prima pioggia.

Le motivazioni alla base del progetto nascono principalmente dall'esigenza di delocalizzare l'attuale traffico marittimo di navi petroliere in ingresso al porto di Pescara.

Infatti, con la costruzione nell'anno 2000 della diga foranea, situata davanti alla costa con inclinazione sud-ovest e nord-est rispetto ad essa, e successivamente con la costruzione nell'anno 2005 del porto turistico, nell'area del porto sono iniziati a verificarsi fenomeni di interrimento poiché la presenza di tali nuove strutture ha fortemente limitato la dispersione dei sedimenti fluviali provenienti dal fiume Pescara¹.

Nonostante i vari dragaggi effettuati negli anni ed i continui studi finalizzati alla risoluzione di questa problematica, la situazione nel corso del tempo è notevolmente peggiorata a causa dell'elevata velocità di insabbiamento del fondale.

Questo fenomeno ha di fatto via via limitato sempre di più l'accesso al porto di Pescara solo a navi di piccolo cabotaggio e aventi carico ridotto, con conseguente incremento del traffico marittimo.

A partire dal 2011 la situazione è ulteriormente peggiorata, fino a determinare, ad oggi, l'impossibilità di attracco alla banchina di navi petrolifere di qualsivoglia stazza.

La riduzione della potenzialità del sistema (circa il 50-60%) ha portato ad una serie di problematiche connesse fra cui il rischio di diminuzione dello stato occupazionale attuale.

Alla luce di quanto sopra esposto, risulta evidente l'importanza strategica del progetto in esame in quanto permetterebbe di riavviare a pieno regime le attività del deposito Abruzzo Costiero ed in generale quelle del porto di Pescara.

¹ http://www.apat.gov.it/site/_Files/area_port_pescara.pdf



I.3 Scopo e contenuti dello Studio

Lo scopo dello studio è connesso all'adempimento ai disposti di legge in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e segue i criteri definiti dalla normativa vigente.

Il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, e in particolare nella seguente categoria:

12) *Interventi per la difesa del mare:*

- *terminali per il carico e lo scarico degli idrocarburi e sostanze pericolose*
- *(...)*
- *condotte sottomarine per il trasporto degli idrocarburi.*

Il presente Studio è stata elaborato dal personale tecnico della ICARO S.r.l., con sede legale ed uffici in Cortona (AR), Vicolo Boni 7.

Le referenze della società di consulenza ICARO ed i curricula vitae degli estensori dello Studio di Impatto Ambientale sono riportati rispettivamente in **Allegato I.1** ed **Allegato I.2**.

La stesura dello Studio di Impatto Ambientale è stata condotta con l'indispensabile supporto del personale della società Abruzzo Costiero srl.

Lo Studio è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e risulta composto dalle seguenti parti:

- Relazione generale
- Allegati alla relazione generale
- Sintesi non Tecnica

La Relazione Generale è formata da quattro sezioni.

La prima sezione, l'**Introduzione**, fornisce un inquadramento generale del progetto proposto e della società proponente.

La seconda sezione è dedicata al **Quadro di riferimento programmatico**, nel quale sono descritti i principali riferimenti normativi nazionali e regionali ritenuti applicabili e viene esaminata la coerenza del progetto con gli strumenti pianificatori del territorio.

Nella terza sezione viene sviluppato il **Quadro di riferimento progettuale**: vi sono descritte le caratteristiche tecniche del progetto e le interazioni dell'opera con l'ambiente.

La quarta sezione, dedicata al **Quadro di riferimento ambientale e stima finale degli impatti**, contiene l'individuazione e la descrizione dell'ambito territoriale interessato dal progetto, l'analisi dei livelli di qualità ambientale preesistente per le varie componenti ambientali, la stima quali-quantitativa degli impatti attesi, i sistemi di monitoraggio previsti per tenere sotto controllo i parametri di interazione con l'ambiente ritenuti più significativi.

SEZIONE I

Per definire le interazioni sull'ambiente legate agli interventi in oggetto e il loro conseguente impatto, sono stati individuati due stati di riferimento ai quali riportarsi per poter valutare le variazioni prevedibili a seguito del progetto.

I due stati di riferimento considerati sono i seguenti:

- Situazione ante – operam, corrispondente alla situazione attuale di movimentazione dei prodotti petroliferi e di stoccaggio del Deposito.
- Situazione post - operam, conseguente alla realizzazione degli interventi in progetto.

La metodologia utilizzata per la valutazione di impatto ambientale è descritta nello schema di figura seguente.

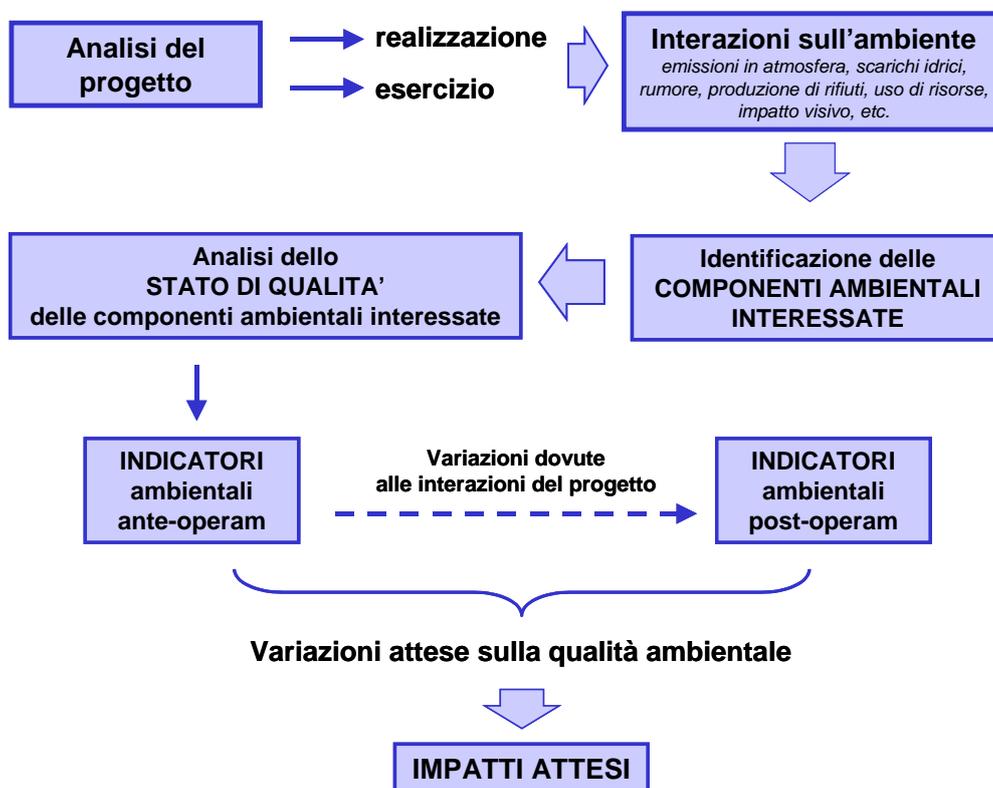


Figura I.2 Metodologia adottata per la valutazione di impatto ambientale

La metodologia adottata prevede che, dopo la definizione di un quadro coerente delle interazioni generate dal progetto proposto con il territorio e l'ambiente, comprendendo la definizione delle misure di prevenzione e mitigazione adottate, vengano descritti gli stati di qualità delle componenti e dei sistemi ambientali influenzati dalle interazioni residue, in modo da fornire le valutazioni relative agli impatti potenziali.

Tale metodologia prevede dunque la definizione di specifici indicatori di qualità ambientale (es. parametri di qualità dell'aria) che permettono di stimare ante e post – operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ed i fattori analizzati.